

Il condizionamento del bovino da carne, prove di campo e soluzioni nutrizionali innovative

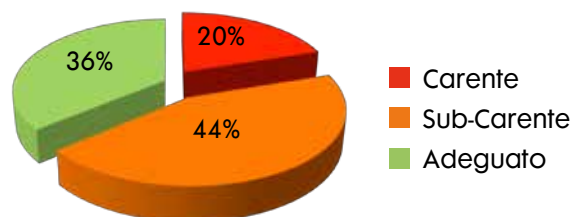
I primi 30 giorni dopo l'arrivo, rappresentano il momento più critico di tutto l'allevamento del bovino da carne: questa fase è nota col nome di **CONDIZIONAMENTO**. Gli animali in questo periodo sono sottoposti ad un elevato stress di tipo alimentare, infettivo e sociale.

Il servizio tecnico di Trouw, specializzato nel settore allevamento bovini da carne, ha monitorato con una prova di campo la concentrazione ematica di alcuni oligoelementi chiave per combattere lo stress degli animali al momento del ristallo. La prova è ancora in corso ma sono già emersi alcuni interessanti risultati.

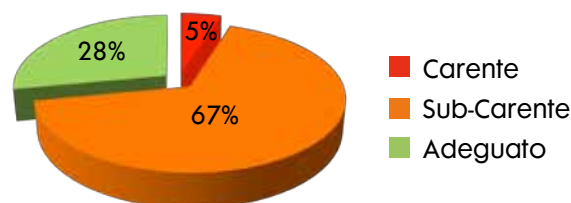
Sono state osservate 9 partite di animali ristallati dalla Francia nel periodo Settembre-Gennaio 2015 per un totale di 270 animali prendendo in considerazione un mix di razze (Limousine, Charolaise, Incroci francesi).

Nelle prime 24 ore dopo l'arrivo sono stati prelevati dei campioni di sangue ad un numero rappresentativo di soggetti per misurare i livelli ematici di alcuni oligoelementi come il Rame, lo Zinco, il Ferro e il Selenio la cui attività è stata valutata sotto forma di Glutation Perossidasi (GPX-Se). I risultati che sono emersi dalla prova di campo hanno evidenziato uno stato di carenza per la gran parte degli oligoelementi sopraindicati. Il valore più critico, considerando l'importanza di questo elemento, si registra per il GPX Selenio dipendente che ha registrato livelli di carenza pari al 64% dei soggetti analizzati di cui il 31,2 % di essi molto gravi. La situazione non è migliore per quanto riguarda il Rame,

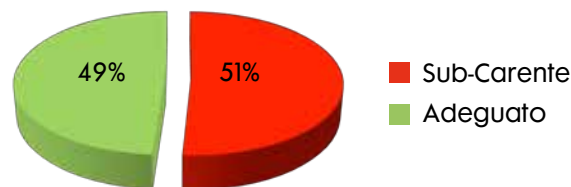
Gpx Selenio Dipendente:
livello adeguato \geq 220 UI/g HB



Rame: livello adeguato \geq 13 μ mol/l



Zinco: livello adeguato \geq 14 μ mol/l



con solo il 28 % dei soggetti che riportano un livello adeguato di 13 μ mol/L. Il 49% dei soggetti, invece, è risultato sotto il livello consigliabile di Zinco di 14 μ mol/L. La situazione risulta un po' migliore per il Ferro plasmatico con solo il 31% degli animali carenti.

Dai risultati emerge una situazione carenziale che ha la sua origine nei pascoli dei paesi di provenienza e i valori ottenuti sono risultati simili a quelli già presenti in bibliografia (D. Mottaran et al. 2015 LAR "Valutazione del livello plasmatico di alcuni elementi minerali in bovini francesi al momento del ristallo nelle stalle d'ingrasso italiane").

Per risolvere la condizione di carenza e di stress degli animali nella fase di CONDIZIONAMENTO Trouw ha elaborato una soluzione completa e innovativa: OLIGOPULMOSTART. Il prodotto, grazie ad un elevato livello di oligoelementi chelati come Zn, Cu, Se, è in grado di colmare le carenze ed integrare i fabbisogni che sono stati evidenziati nella prova; inoltre fornisce un pool di olii essenziali ed estratti di piante che hanno una funzione coadiuvante nella prevenzione di cui è studiata l'attività benefica in caso di patologie respiratorie ed enteriche tipiche della fase di condizionamento. Il prodotto consente inoltre di velocizzare l'adattamento della microflora ruminale alla nuova razione da ingrasso, aumentando così sensibilmente l'inge-



stione di alimento e il recupero del peso degli animali. OLIGOPULMOSTART va somministrato al momento dell'arrivo degli animali al dosaggio di 50 gr/100 kg di peso vivo, per 21-28 giorni integrato in una dieta specifica da ristallo.

Luca Morandini, Species Manager Beef Jr

Integratori free service in alimentazione zootecnica

Quando, come e perchè utilizzarli

Nell'alimentazione dei ruminanti da allevamento sono molteplici le variabili che entrano in gioco nella determinazione dei fabbisogni nutritivi e nella formulazione di diete mirate a soddisfarli.

Infatti l'estrema variabilità della qualità dei foraggi e delle altre materie prime disponibili in azienda, unite al sistema di miscelazione e distribuzione, rendono a volte difficile soddisfare in modo continuativo le esigenze alimentari degli animali in produzione.

In breve, nei bovini (vacche e tori), bufale, pecore e capre è impossibile avere la certezza che tutti i soggetti abbiano ricevuto veramente ciò di cui avevano bisogno: le vacche più produttive, le primipare, pecore su pascoli magri o in ricoveri sovraffollati, difficilmente arrivano a coprire adeguatamente i fabbisogni.

La ragione d'essere degli integratori free service, quelli da lasciare a disposizione degli animali, come blocchi salini e mangimi melassati in secchio, è proprio questa:

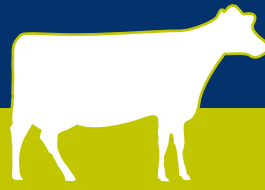
- offrire agli animali un modo alternativo per coprire meglio i loro fabbisogni, non certo in sostituzione, ma a complemento di quanto possono avere assunto dalla razione.

Il pascolo è la situazione in cui è più evidente l'utilità di questi "integratori complementari", ma anche in stalla esistono molte situazioni in cui un blocco salino o melassato può essere utile:

- quando l'accesso alla mangiatoia non è agevole;
- quando la razione non permette integrazioni mirate, come nel caso delle razioni fieno + mangime;
- in quei gruppi di animali la cui razione di solito riceve poche attenzioni, come manze e agnelle.

Questi "ausiliari" del razionamento hanno anche qualche altro pregio:

- stimolando il leccamento provocano una maggiore produzione di saliva, che è il tampone fisiologico del rumine;
- essendo appetibili invogliano gli animali a venire in greppia, e quando sono lì è difficile che non mangino anche un po' di unifeed o di fieno;
- distolgono gli animali dall'ingerire terra, feci o urine.



Quello che questi prodotti non possono fare è sostituire l'integrazione che si fa nel carro unifeed o nel mangime, che è mirata e bilanciata per le esigenze degli animali.

Perciò è nell'intento di offrire una integrazione "complementare", non di sostituire quella "fondamentale", che aggiorniamo la nostra gamma di integratori free service, attingendo alla produzione e all'esperienza internazionale di Nutreco.

LA NUOVA PROPOSTA MAXCARE

Le nostre nuove proposte di integrazione free service, con marchio Maxcare, sono prodotte nell'impianto Nutreco in Inghilterra, Trouw Nutrition GB, che negli anni si è affermata sul mercato con blocchi salini e melassati tecnologici ed innovativi.

I blocchi melassati in secchio si distinguono per l'elevata appetibilità, dovuta anche alla presenza di melasso cristallizzato, fonte di zuccheri prontamente digeribili, e resistenza ai fattori climatici esterni.

La nostra proposta di **blocchi melassati** in secchio consiste di 3 prodotti:

- **Maxcare Protein Energy**, per tutti i ruminanti, contenente integrazione vitaminica e minerale; proteine vegetali di alto valore biologico; azoto non proteico (urea) e grassi vegetali bypass, per fornire agli animali un supplemento proteico, energetico, oltre che mineral-vitaminico;

- **Maxcare Super Dry Cow**, per vacche e capre in asciutta, con un buon tenore di magnesio e oligoelementi in forma chelata quali zinco, rame e selenio come supporto immunitario antiossidante;

- **Maxcare Hoof**, adatto a tutte le fasi di allevamento di bovini e caprini, contenente Zinco in forma molto assimilabile, solfato e chelato, per favorire il trofismo dell'unghia e la resistenza del piede.

I nuovi **blocchi salini** della proposta Maxcare si caratterizzano per il contenuto di oligoelementi chelati, ovvero in forma più assimilabile per gli animali: chelato di zinco e selenio organico per il loro comprovato effetto positivo su fertilità, malattie podali e mastiti; chelato di rame per favorire lo sviluppo somatico e la salute dell'epidermide. Sono particolarmente indicati per animali in accrescimento, vacche e ovicapri in lattazione e bovini da carne, laddove si voglia dare un ulteriore supporto immunitario oltre la razione integrata di base, oppure dove l'integrazione free service è l'unica opzione percorribile.

- **Maxcare Extra Salt Cattle**, per bovini, con zinco chelato, rame chelato e selenio organico

- **Maxcare Extra Salt Sheep** per ovini e capri con zinco chelato e selenio organico

Celeste Grande, Product Manager Ruminanti da latte

maxcare



Vitamina A, nuovi limiti, cosa cambia?

Il Regolamento di esecuzione dell'UE 724 (5 maggio 2015) relativo all'autorizzazione dell'acetato di retinile, palmitato di retinile e propionato di retinile come additivi per mangimi destinati a tutte le specie animali, pone precisi limiti nell'inclusione della vitamina A nel mangime completo.

La vacca da latte è certamente la specie su cui la norma impatta maggiormente. Il nuovo limite stabilito è di 9.000 UI di vitamina A sul kg di alimento completo. Non è facile stabilire un valore limite preciso perchè la razione totale giornaliera non è un qualcosa di standardizzabile. Per semplicità possiamo stimare che se una vacca in lattazione consuma 20 kg di sostanza secca dovrà assumere indicativamente un massimo di 180.000 UI/capo/giorno.

La vitamina A entra in gioco come cofattore in numerosi processi biologici; il supporto allo sviluppo e alla rigenerazione degli epiteli e delle mucose, allo sviluppo scheletrico ed alla fertilità, nonché all'anabolismo proteico ed al processo visivo sono fra le principali funzioni fisiologiche riconducibili alla vitamina A.

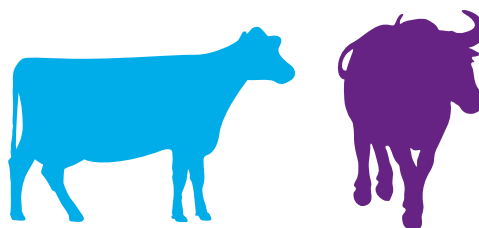
Per anni si è ricorso a livelli di inclusione di vitamina A ben al di sopra delle necessità fisiologiche dell'animale (vacca in lattazione: 120.000 UI/capo/giorno), probabilmente anche al di sopra di un ragionato e necessario extra-dosaggio (che ha la funzione di sostenere le sopracitate funzioni in animali ad elevate produzioni).

Questa situazione consente di accendere l'attenzione sulla questione fertilità in allevamento. Parlare di fertilità infatti non significa semplicemente integrare la razione con il migliore supporto nutrizionale in commercio, ma attuare una serie di azioni in stalla, azioni che certamente passano attraverso il veterinario aziendale e l'alimentarista, ma che devono contemplare nuovi campi di gioco. È importante una

valutazione a 360° gradi della stalla, valutazione che tenga conto dell'ambiente (inteso non solo come strutture, ma come insieme di fattori: spazio, luce, disponibilità d'acqua ecc), perchè sono numerose le variabili che condizionano lo stato omeostatico dell'animale.

Da un punto di vista nutrizionale gli insilati d'erba, i foraggi freschi e soprattutto un'erba medica di buona qualità sono necessari per apportare betacarotene (il precursore naturale della vitamina A). Diversi studi scientifici dimostrano come il betacarotene sia strettamente correlato alla fertilità. La crescita e lo sviluppo follicolare, l'ovulazione ed il mantenimento della gravidanza richiedono vitamina A; il betacarotene penetrando nel follicolo viene convertito in vitamina A. Perciò quando vengono a mancare queste fonti alimentari o nei casi in cui sia necessario dare una spinta alla fertilità (come ad esempio al cambio di stagione o in presenza di sovrappollamento) si consigliano interventi integrativi mirati.

TROUWFERTILITY e **TROUWFERTILITY BUFAL** sono una associazione di nutrienti sperimentalmente efficaci nel promuovere la fertilità. La vitamina E, AO-mix (miscela di antiossidanti naturali) ed il selenio, in forma organica di selenio-metionina, sono noti per l'azione antiossidante, indispensabili per il metabolismo cellulare. Gli acidi grassi omega 3 EPA e DHA (fonte Trouw Omega 25, contenuto in DHA 18.830 mg/kg ed EPA 13.450 mg/kg) hanno una sperimentata efficacia nel favorire l'annidamento dell'embrione, riducendone i riassorbimenti. Il betacarotene è un fattore di sviluppo indispensabile per il follicolo ovarico, così come lo zinco e il manganese, apportati in forma di chelati (Optimin) per massimizzarne la biodisponibilità.



Stefano Busnari, Product Manager Salute Animale